

la Repubblica

Piemonte Economia

7
Lunedì
9 giugno 2025

la Repubblica

● A Colletterto Giacosa (Ivrea) il Bioindustry Park Giacosa si estende per 76 mila metri quadri: riunisce 40 aziende e 140 startup in cui lavorano 800 persone

A Colletterto Giacosa c'è un parco che riunisce startup, imprese e multinazionali dedicate alle scienze della vita. Un campo che vanta in Piemonte 500 società



di STEFANIA AOI

Protesi, diagnosi e robot il Biotech ha un cuore che batte nel Torinese

Dai colossi come Diasorin alle quaranta aziende del Bioindustry Park forte espansione dopo il Covid per il settore delle tecnologie medicali

«Vendevo protesi ortopediche ai medici e mi accorsi che per affrontare al meglio l'intervento chirurgico era necessario dotarli di strumenti in più». Leandro Basso, uno dei fondatori di Medics, azienda che crea gemelli digitali del corpo umano con sede vicino a Città della Salute a Torino, ha avuto così l'idea di creare la sua prima startup. Era il 2016. «Grazie a esami come la tac, creiamo il "digital twin", un modello tridimensionale digitale che consente al medico di simulare un'operazione chirurgica e abbattere i margini di errore». I suoi clienti sono i centri medici pubblici. E ora sta portando avanti un progetto pilota, che vede capofila l'Istituto di Candiolo, per dimostrare (su mille casi) quale sia il rapporto costo-beneficio dell'applicazione di questa tecnologia per il sistema sanitario nazionale. «Il digital twin, a causa della mancanza di rimborsi, viene utilizzato solo per i casi più complessi. Ma un domani chissà. Puntiamo a espanderci anche in Europa e anche il nostro modello di business sta cambiando. Il chirurgo potrà avere il software in affitto in modo da creare da sé un digital twin. In questo modo potrà usare questa tecnologia su più casi», annuncia l'imprenditore.

Medics, 2 milioni di euro di fatturato, da quando è nata ha aiutato 6 mila pazienti, 120 solo nell'ultimo anno. Ed è solo una delle oltre 500 imprese piemontesi specializzate nelle scienze della vita che ruotano attorno a "bioPmed", uno dei sette poli di innovazione del Piemonte, che ha sede nel Bioindustry Park a Colletterto Giacosa.

Quantificare quanto vale con estattezza questo settore in Piemonte è complesso. Di certo biomedicale e diagnostica sono in forte espansione, dal Covid in poi. Solo il comparto biotech in Italia conta oltre 850 imprese per un fatturato di esportazione che nel 2023 si è attestato sui 16 miliardi di euro e nel 2024 è cresciuto del 12%.

Il Piemonte è tra le regioni italiane più importanti in questo campo. Qui ci sono player di riferimento internazionale come Diasorin,



● In Piemonte coesistono big come Diasorin e realtà minori

quotata in borsa, guidata dall'ad Carlo Rosa. O come ElitechGroup che da spin-off dell'Università di Torino è stata di recente acquistata dal Gruppo Bruker, ed è diventata un'azienda globale che arriva in più di 70 paesi, e sviluppa, produce e commercializza prodotti di diagnostica molecolare. Poi però si dovrebbero considerare anche le aziende che entrano in via laterale. «Sono sempre di più quelle realtà che prima operavano nei settori della manifattura e della trasformazione digitale e ora diversificano mettendo le proprie competenze a servizio del biomedico e della diagnostica», spiega Sara Falvo, cluster manager di bioPmed e responsabile dell'area innovazione di Bioindustry Park, dove oggi hanno sede più di 40 imprese specializzate nel settore salute.

BIOINDUSTRY PARK

40

Le aziende

Nel 27.500 mq di laboratori e uffici ci sono 40 aziende e 140 startup

90 milioni

Gli investimenti

Dal 1998 sono stati investiti 90 milioni di euro e sono stati raccolti 180 milioni di capitali equity

Grazie a software con l'intelligenza artificiale si possono diagnosticare tumori in fase precoce guadagnando tempo

Sempre più realtà, prima manifatturiere, si sono innovate mettendosi al servizio della ricerca e della salute

no posto diverse medie imprese e ben 4 multinazionali: la Bracco Imaging, la Merck, la Siemens Healthineers e la Novartis che aveva acquistato Advanced Accelerator Applications, startup fondata da Stefano Buono. Un'operazione da circa 100 milioni di euro quest'ultima. «La Regione in questi anni ha sostenuto l'innovazione con bandi e incentivi che aiutano a sviluppare il settore e l'indotto fatto di centinaia di piccole aziende in grado di fornire componentistica, materiali e servizi, inclusa la logistica, alle aziende farmaceutiche e biomedicali», racconta Falvo. «Stanno poi emergendo realtà - prosegue - che uniscono tecnologia e medicina, come Medics. Nel campo dei dispositivi medici, AorticLab, sviluppa soluzioni non invasive per trattare la stenosi aortica in pazienti con problemi cardiovascolari».

Anche SynDiag usa l'intelligenza artificiale per aiutare i medici a diagnosticare in fase precoce il tumore ovarico. Daniele Conti, ingegnere, è cofondatore di questo spin-off del Politecnico di Torino, nato nel 2019 ed entrato sul mercato a fine 2024. «Il nostro software creato grazie all'aiuto dei ginecologi del Mauriziano consente una lettura oggettiva dell'ecografia che di per sé è un esame dinamico. Così gli specialisti possono immediatamente rendersi conto di un eventuale problema. Questo dispositivo è già in commercio, avendo fornito 300 licenze a poliambulatori privati e singoli ginecologi». Il prossimo passo è la commercializzazione di un secondo dispositivo che consentirà di capire se la lesione individuata sia benigna o maligna: è in fase di certificazione. «Studi scientifici dimostrano - assicura Conti - che trattare pazienti al primo stadio costa alla Sanità circa sei volte in meno che trattarli quando sono al quarto stadio».

Nel Bioindustry Park si aiutano le imprese a rafforzare le connessioni e competenze, promuovendo l'internazionalizzazione e la formazione tecnica in base alle necessità del settore. «Ospitiamo anche la Fondazione Its Biotecnologie, che forma professionisti del settore, contribuendo a colmare il divario tra le competenze richieste e quelle disponibili».

Dentro il Bioindustry Park trova-

© ANSA/STEFANO BELLONZANI